ANNO III - N. 144 UNA COPIA L. 10 PER TRIESTE L. 8
SPEDIZ. IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I
Abbonamenti: Italia annuo L. 2500; sem 1300; trim 700 Estero: annuo L. 3.300, sem. 1750, trim. 950
PUBBLICITA': (per mm. d'alt. largh 1 col.) Commerciali L. 35, Comunicati, Finanz., Legal. ecc L. 50; Necrologi L. 40, Comp lutto L. 70; Spettacoli, Onorif Matrimoni, Nascite, ecc. L. 50; Economici tariffe a parte. Tasse governative in più Pagamenti anticipati
UDINE S. P. I., via S Francesco 14 Tel 10.61
TRIESTE U. P. I., via Silvio Pellico 4 Tel 94.044

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DEL MATTINO

DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE UDINE
Via Carducci, 7, tel. 8.60 e 14.12
Redazioni di:
TRIESTE: Via Imbriani, 4 telefono 26-188
ROMA: Sala Stampa S Silvestro - Tel. 61.066
C. C. Postale n. 9.16391 Venezia

Mercoledì 18 GIUGNO 1947

INVITO ALL'EUROPA

Un elemento di rottura, nella deprecata solidificazione dei blocchi extraeuropei, è stato introdotto dal discorso di Marshall all'Università di Harvard.

Il suo invito — al disopra degli stessi governi degli Stati nazionali d'Europa — è rivolto al «cittadino europeo», il quale, per la prima volta nella storia, scende dal limbo delle astrazioni, per fare il suo ingresso nella problematica politica.

Dopo aver rilevato le condizioni di estremo bisogno e lo stato di marasma in cui versano e le popolazioni e l'economia del vecchio continente; e constatata la sua impotenza a porvi rimedio senza aiuti esterni, il Generale Marshall così giustifica il preconizzato intervento: «E' logico che gli S. U. facciano quanto è in loro potere per contribuire a restaurare nel mondo quelle condizioni economiche normali senza le quali non ci può essere stabilità politica nè sicurezza di pace. La nostra politica non è diretta contro alcun paese o dottrina, bensì contro la fame, la miseria, la disperazione e il caos».

Le responsabilità sono al metro dalla statura raggiunta dalla massima potenza mondiale: ma essa non vuole aver neppur l'aria di imporre la propria supremazia: «Non sarebbe nè opportuno nè efficace che il nostro governo cominciasse ad elaborare unilateralmente un programma destinato a rimettere in piedi economicamente l'Europa. Questo compito spetta agli europei. L'iniziativa a mio parere, deve venire dall'Europa. Il compito del nostro paese dovrebbe consistere in un contributo amichevole alla elaborazione di un programma europeo e, in seguito, nell'appoggio a tale programma nella misura che risulterà più confacente per noi. Il programma dovrebbe essere unico, e costituire il risultato dell'accordo fra parecchie, se non fra tutte, le nazioni europee».

Nessuno è così ingenuo da supporre che simile atteggiamento, nel generale Marshall, derivi da moventi esclusivamente idealistici.

Le resistenze che la sua, e la politica di Truman, hanno incontrato alla Camera dei Rappresentanti in occasione dell'intervento economico - militare in Grecia ed in Turchia; il radicalismo di certi suoi pronunciamenti, suscettibili di provocare pericolose reazioni psicologiche o ritorsioni politiche (come si è visto testè in Ungheria); hanno certamente indotto — o costretto — i responsabili del Dipartimento statunitense a imporre il rallentatore al proprio dinamismo, più conforme alla strategia militare che alla politica. Non si facciano alcuna illusione certi nazionalisti nostrani: il cittadino americano per istinto aborrisce dal ricorso alla forza, e non sanzionerà mai una guerra ispirata a settarismi ideologici. Esso preferisce promuovere — ed attendere pazientemente — le condizioni per le quali il suo interesse finirà per corrispondere a quel «pratico idealismo» che informa la sua morale pacifica e, se si vuole, utilitaria.

Fortunatamente non vi sono più all'orizzonte dei Mussolini o degli Hitler a trascinarlo contro voglia in tornei all'ultimo sangue. E' di pochi giorni addietro la notizia di un grosso contratto stipulato tra la Ford e il governo jugoslavo, per la motorizzazione dei traffici e dell'agricoltura nella vicina repubblica.

Ecco uno spregiudicato esempio della prassi americana, ed una fornitura perduta per l'industria italiana, i cui dirigenti sono ancor fermi ed ipnotizzati dal segnale rosso, sul crocevia delle opportunità.

* * *

Tuttavia il cittadino americano — per accondiscendere a privarsi dei cinque o sei miliardi di dollari annuali richiesti dalla ricostruzione europea — esige che il suo danaro non vada a mantenere quelle economie le quali non riescono a vivere se non entro l'atmosfera viziata delle serre autarchiche.

Esso ci dice: siete in tanti a gremire una superficie così angusta e impoverita, che non riusciamo a capire come ciascun paese pretenda di fare da sè. Mettete in comune l'attrezzatura e le scarse risorse; valorizzate le forze della tecnica e del lavoro, all'infuori degli artifici, delle protezioni, delle barriere nazionali. Vi difettano materie prime e capitali? Siamo pronti a fornirveli, ma ad una condizione: che non vengano usati per forar gallerie, le quali, in luogo di collegare, servano a nascondere reciproche insidie e rivalità.

Così ci parla il cittadino degli S. U. d'America che — immune da pregiudizi e rancori — vuol tener a battesimo il cittadino degli S. U. d'Europa.

Ad esplorare le nostre disposizioni e capacità, esso ha già fatto partire il Sottosegretario per gli Affari Economici Clayton, proprio mentre Bevin e Bidault s'incontrano a Parigi.

E' trascorso appena un mese da quando — su queste stesse colonne — abbiamo enunciato il dilemma che incombe sull'Europa: unificazione economica o il caos. E i presupposti vanno già configurandosi: commercianti e agricoltori, industriali ed emigranti sentono — ad esempio — già pressante l'esigenza della internazionalizzazione dei servizi pubblici essenziali, primi fra tutti quelli relativi alle vie ed ai mezzi di comunicazione e di scambio. Un'altro elemento positivo di coordinazione produttivistica — di non ardua anche se non immediata attuazione — potrebbe consistere nell'Ente Europeo per l'energia elettrica, al quale, secondo la proposta del sig. Bevin al Congresso laburista di Margate, dovrebbero aderire Italia, Francia, Svizzera, Austria e Jugoslavia.

Vi saranno certo le opposizioni d'interessi monopolistici e di preconcetti ideologici. Ma se con un po' di coraggio riusciremo a rompere gli involucri dei nazionalismi, alla nostra generazione sarà dato assistere alla nascita del cittadino europeo.

Guido Comessatti

Crisi presidenziale in corso

De Nicola avrebbe deciso di dimettersi

Ragioni di salute giustificherebbero la rinuncia - La Costituente pregherà il Capo dello Stato di desistere dal suo proposito - Orlando o Bonomi eventuali successori - E' possibile una candidatura Don Sturzo?

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 17 giugno.

Due questioni, ambedue di grande importanza, tengono oggi desta l'attenzione degli uomini politici e di varie parti del popolo italiano: l'intenzioni dell'on. De Nicola di rassegnare le dimissioni e l'attività dei partiti in rapporto al voto di fiducia.

Sulla prima questione si è molto discusso a Montecitorio e i più vivaci commenti sono stati fatti al riguardo. Si sapeva da parecchio tempo che l'on De Nicola per ragioni di salute, in particolare per un forte esaurimento nervoso, aveva manifestato a più persone la necessità di lasciare la presidenza della Repubblica. Si faceva affidamento che, qualora la proroga della Costituente fosse stata limitata ai primi di settembre, l'on. De Nicola avrebbe desistito dal proposito di ritirarsi e avrebbe consentito a rimanere fino a quel periodo. Con la proroga fino al 31 dicembre e, quindi con le elezioni del nuovo Capo dello Stato prevedibile non prima del maggio o del giugno 1948, si ha fondato motivo di ritenere che l'on. De Nicola insisterà nel proposito di lasciare l'alto carico, alla quale fu eletto il 28 giugno 1946.

Egli ha ricevuto il Presidente del Consiglio De Gasperi e, secondo quanto ci è dato sapere da buone fonti, ha manifestato di nuovo il suo proposito, adducendo a giustificazione le condizioni di salute. Dopo questo colloquio, si è sparsa la notizia, sulla quale tutti avevano mantenuto un comprensibile riserbo.

Circa le eventuali conseguenze delle dimissioni del Capo dello Stato sopra la compagine governativa, si ritiene, essendo in corso una discussione al termine della quale vi sarà un voto di fiducia, che, qualora questo voto di fiducia venga conseguito dal Governo, le dimissioni che verrebbero date nelle mani del nuovo Capo dello Stato, avrebbero carettere del tutto formale.

Per dimettersi l'on. De Nicola deve inviare una lettera di dimissioni al Presidente dell'Assemblea. Il Presidente della Costituente, nella prima seduta ne darà comunicazione all'Assemblea, la quale ha davanti a sè due strade: o prendere atto delle dimissioni o respingerle. In linea generale si prevede che nella prima comunicazione l'Assemblea respingerà le dimissioni e, nel caso particolare, si ritiene che farà al Presidente dello Stato una calorosa manifestazione per farlo desistere dal suo proponimento. Nel caso che l'on. De Nicola insistesse, nella conseguente seduta l'Assemblea prenderà atto delle dimissioni. Allora il Presidente dell'Assemblea metterà all'ordine del giorno della prima seduta l'elezione del Capo provvisorio dello Stato. L'elezione avverrà con la solita formula, secondo la quale nei primi tre scrutini occorreranno 378 voti, e dal quarto in poi la maggioranza assoluta. Avvenuta l'elezione del nuovo Capo dello Stato egli prenderà le consegne dall'uscente e si insedierà a Palazzo Giustininani. Dopo aver prestato giuramento, il nuovo Capo dello Stato riceverebbe le dimissioni formali del Governo in carica. In caso di dimissioni dell'on. De Nicola, i nomi più quotati a Montecitorio sono quelli di Bonomi e di Orlando.

Sulla seconda questione, gli ottimisti continuano a ritenere che il voto sulle dichiarazioni del Governo potrà aversi alla fine della prossima settimana.

L'attività dei partiti in rapporto al voto, è intensa da parte dei quattro gruppi parlamentari della cosidetta «piccola intesa». Però, solo il Partito d'Azione ha preso fino ad oggi una netta posizione nei riguardi del nuovo Gabinetto De Gasperi. Il Partito d'Azione, a mezzo di Riccardo Lombardi dice, in un articolo apparso sull'Italia Socialista, di pronunciare pubblicamente il voto contrario e tiene a dimostrare che esiste una profonda differenza fra l'opposizione delle sinistre e quella dell'estrema sinistra, più che sufficiente a caratterizzare una politica e ad impedire ogni confusione, senza bisogno di ricorrere a distinzioni artificiose, estrinseche e incomprensibili dall'opinione pubblica. Il Partito Repubblicano continua nella sua opera di «mediazione» e attende ancora di manifestare il suo atteggiamento. Anche il P.S.L.I. non ha deciso il suo, ma fino da ora si può ritenere che il gruppo si pronuncierà a favore dell'astensione dal voto. Nella riunione attesa per domani potrà definire il suo atteggiamento.

Intanto, in campo democristiano la polemica si è acesa sui risultati del Congresso della Confederazione del Lavoro. Le critiche si appuntano specialmente sull'azione svolta dall'on. Pastore che è giudicato troppo remissivo. Il settimanale della tendenza di destra della D. C. scrive che i delegati D. C. «hanno subito ogni insulto ai loro più alti ideali» ed aggiunge che il problema dell'unità sindacale, che appare chiuso per l'on. Pastore, per altri rimane aperto. Si paragona tra l'altro la situazione che esiste tuttora fra socialcomunisti e democristiani in campo sindacale a quella che si era determinata nei governi triarchici e si mostra di volere una chiarificazione simile a quella ottenuta nel Ministero nel campo sindacale.

Non è facile prevedere dove potrà sboccare il malcontento in questo momento «così imbarazzante» (lo ha detto l'on. Nitti nel suo discorso alla Camera), per l'on. De Gasperi e per la D. C. Negli ambienti politici domani si pensa che l'opposizione tenterà tutte le vie per rovesciare questo Governo di «colore» o per lo meno per rendergli difficile la vita.

In merito alle progettate dimissioni dell'on. De Nicola si apprende che già in questi ultimi giorni egli avrebbe detto ad alcuni amici del Governo: «Vi ricordo di provvedere, poichè per ragioni di salute non posso più continuare a rimanere» (e a Palazzo Giustiniani).

Intanto oggi alle 18.30 gli on. Gronchi e Piccioni sono stati ricevuti dal Presidente.

Sebbene essi non abbiano voluto fare alcuna dichiarazione, appare evidente che si tratta della prima ambasceria, cui seguiranno certamente altre.

Alle 20.30 di questa sera il capo di gabinetto del Capo dello Stato, avv. Collamarino, ha reso alla stampa la dichiarazione seguente:

«Già da qualche mese le condizioni di salute dell'on. De Nicola lasciano a desiderare. Ne sono testimonio oculare. Il continuo intenso lavoro in un ambiente chiuso non ha contribuito certamente a migliorarle, nè un sollievo può attendersi dagli impegni che il Capo dello Stato pone nell'assolvere i suoi alti doveri. Per quanto riguarda la notizia di cui mi si chiede insistentemente conferma, non si può nè smentirla nè confermarla. Vi posso dire con precisione che nessuna lettera ufficiale di dimissioni è stata inviata dal presidente dello Stato».

In alcuni ambienti della capitale si è diffusa questa sera una voce del tutto particolare in merito all'eventuale successione di De Nicola. Oltre ai nomi di Bonomi e Orlando a candidati alla presidenza della Repubblica, si è fatto anche il nome di Don Sturzo. Si ricorda a questo proposito che, essendo corsa questa voce già prima della elezione di De Nicola, gli esponenti dei partiti dell'estrema sinistra non si sarebbero dichiarati contrari.

E' superfluo aggiungere che la voce odierna deve essere accolta con riserbo e attende conferma anche in sede di anticipazione giornalistica.

E. S.

Interventi di Nitti e Molè nel dibattito a Montecitorio

ROMA, 17 giugno.

Ieri alla Costituente la prima parte della seduta è stata dedicata allo svolgimento delle interrogazioni. A quelle relative all'assistenza alle popolazioni della Calabria, colpite dal recente terremoto, risponde il Ministro Tupini, elencando una serie di provvedimenti del Governo: L'interpellante on. Silipo si dichiara insoddisfatto e invita i ministri degli Interni e delle Finanze a intervenire con reali, effettivi provvedimenti e non con vaghe promesse. Altro invito al Governo viene fatto dal deputato comunista Montalbano, per una inchiesta veramente seria sui fatti di Sciacca, nei quali si sarebbero registrate sevizie della polizia durante un'indagine giudiziaria. Anche qui è seguita la promessa del Ministro della giustizia per una inchiesta.

Viene quindi ripresa la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Dopo uno spassoso intervento del qualunquista MARINA che addossa la responsabilità del continuo aumento dei prezzi alle.... agitazioni operaie, prende la parola l'on. MOLE' (D.C.). Egli rileva come sulla formazione del Governo c'è da fare una critica non in materia di programma economico - finanziario ma sul piano politico, e più precisamente sulla sua composizione.

La formula giusta c'era ed era la concentrazione repubblicana, che avrebbe consentito di consolidare insieme la lira e il regime repubblicano. Ritiene sia stato un errore di De Gasperi e del suo partito l'aver aperto un solco nelle forze repubblicane.

Afferma che non si possono cambire le formule di governo quando si dice che per salvare il Paese occorre il concorso della grande maggioranza. L'on. De Gasperi afferma di andare incontro al lavoro ed esclude le principali rappresentanze dei lavoratori; vuole l'economia controllata e affida la direzione economica al leader dei liberisti: sono contraddizioni inspiegabili.

La democrazia del lavoro non sarà mai contro i partiti che rappresentano le classi lavoratrici., afferma che la voce del Paese è e deve essere la voce del Parlamento.

E' quindi la volta dell'on. Nitti il quale inizia il suo discorso con l'esporre come avvenne il suo tentativo di comporre il ministero e come fallisse nell'intento. Su questo punto l'on. Nitti lancia qualche sarcasmo contro i partiti della «piccola intesa» osservando che in Italia non esistono e non hanno ragione di esistere se non i tre grandi partiti di massa. Egli prosegue dichiarando che rinunciò con dolore al suo tentativo, fatto nella speranza di realizzare veramente un ministero di unione,. Passando ad esaminare la situazione attuale, egli la giudica grave ma afferma che le tribolazioni maggiori cominceranno appunto ora.

E in questo frangente si assiste a manifestazioni di odio di fazioni, più che di sentimento di amor di patria. L'attuale governo si è distaccato dai comunisti, ed egli vede con dolore il senso di euforia che si è diffuso in seguito a tale evento, come se significasse ormai per l'Italia aumento assicurato di produzione e larghi aiuti dall'America. Invece le cose non potranno cambiare di molto.

A proposito di un eventuale pericolo di guerra, l'oratore osserva di averlo escluso fino a poco tempo fa ma non ritiene di poterlo escludere ancora per l'atteggiamento di alcuni paesi anche se la Russia e l'America non la vogliono. Afferma — quindi — che il ritardo nella ratifica del trattato ha danneggiato l'Italia nei confronti con l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Tale ratifica che può farsi anche prima del voto di fiducia è una necessità dolorosa; si augura però che il Presidente dell'Assemblea saprà riaffermare il diritto dell'Italia al suo avvenire.

A questo punto l'on. Nitti passa ad occuparsi del nuovo Governo, notando che l'on. De Gasperi non può sottrarsi ad un certo imbarazzo per essere l'erede di se stesso e dover fare la critica a se stesso, in quanto di ogni situazione passata egli è stato responsabile.

D'altra parte il distacco dai comunisti, è qualcosa che non si spiega, poichè non è stato sufficientemente preparato nè è stato eseguito con quella abilità che avrebbe potuto giustificarlo di fronte al paese.

Quanto al programma governativo l'on. Nitti dice di non averlo trovato nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Si tratta in sostanza di continuare il Governo precedente combattendolo.

Intanto ci si trova di fronte alle esposizioni che fece a suo tempo l'on. Campilli, esposizione che da delle cifre che mettono spavento.

Primo dovere che oggi incombe è quello di ridurre le spese come e quanto più si può. Ma l'oratore insiste specialmente sul tasto delle economie e questa osservazione gli da modo di porre in rilievo il numero enorme dei pubblici impiegati che gravano sull'erario. Conclude dichiarando che si asterrà dal voto.

Inaugurato il convegno della gioventù italiana

FIRENZE, 17 giugno.

Il raduno nazionale della Gioventù italiana, che precede il raduno mondiale della gioventù a Praga, è stato ufficialmente inaugurato stasera. Dopo il ricevimento in onore delle delegazioni estere e delle autorità, migliaia di giovani convenuti a Firenze da ogni parte d'Italia hanno vivamente acclamato in piazza dell'Unità l'arrivo della staffetta recante una fiaccola accesa a Milano nel luogo dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Berlinguer, ha acceso con la fiaccola un'ara votiva presso il monumento dei Caduti che rimarrà accesa fino all'ultimo giorno del reduno.

Si è quindi formato un corteo con alla testa la staffetta seguita da una grande fiaccolata che tr due ali di popolo ha raggiunto la piazza di Santa Croce, dove ha parlato un rappresentante del Sindaco di Firenze e il segretario nazionale del fronte della gioventù.

Infine, in una festosa atmosfera e al suono degli inni nazionali Firenze è stata proclamata capitale della gioventù italiana.

FAVOLA DEL GOVERNATORE DI TRIESTE

Il francese de Jean proposto dal rappresentante russo

Tuttavia anche questo ennesimo candidato ha scarse probabilità di riuscita

NEW YORK, 17 giugno.

Nella seduta di ieri sera del Consiglio di Sicurezza, terminata a tarda notte, si è avuto un nuovo colpo di scena a proposito della questione della nomina del governatore del Territorio libero di Trieste.

La Gran Bretagna aveva avanzato la proposta di includere nell'ordine del giorno della prossima riunione, che si svolgerà venerdì, la nomina del governatore, visto che la commissione delle quattro Potenze non era riuscita a trovare un nome sul quale accordarsi. Ma il delegato sovietico Gromyko vi si opponeva, affermando che il Consiglio di Sicurezza non può prendere in considerazione la nomina del governatore di Trieste fin quando non sarà entrato in vigore il trattato di pace con l'Italia. Il nuovo atteggiamento sovietico ha colto tutti gli altri delegati di sorpresa, e naturalmente la proposta britannica non ha avuto seguito, equivalendo l'opposizione russa ad un veto. Peraltro Gromyko si è dichiarato disposto a continuare la discussione con le quattro grandi Potenze [illegible]. E infatti più tardi, nel corso di una riunione dei rappresentanti delle quattro grandi Potenze, egli proponeva la nomina a governatore di Trieste, di Maurice Le Jean, attualmente ambasciatore francese in Cecoslovacchia. Gli altri rappresentanti si sono riservati di accettare, ma dalle informazioni di corridoio si presume che tale nomina non verrà accettata neanche dalla Francia.

Il corrispondente dell'«Ansa» è riuscito ad ottenere alcune informazioni sui precedenti che hanno portato al colpo di scena di ieri sera. Dopo la inutile seduta del primo marzo, nella quale doveva essere eletto il governatore, Bevin scriveva una lettera personale a Molotov per informarlo che se entro l'8 aprile non si fosse raggiunto un accordo, il delegato britannico Cadogan avrebbe demandato la questione al Consiglio di Sicurezza. Molotov rispose il 7 aprile chiedendo di non iniziare alcuna azione, in quanto aveva dato istruzioni a Gromyko di discutere le nomine dei vari candidati presentati da altri paesi. Com'è noto Gromyko respingeva tutte le candidature avanzate dagli altri rappresentanti. Nel mese di giugno Bevin scriveva a Molotov una seconda lettera in proposito; a questa Molotov non rispondeva direttamente, ma le dichiarazioni fatte ieri sera da Gromyko rappresentano il [illegible] di Vyshinsky.

CENSURA CLERICALE

Protesta degli scrittori per il sequestro di opere letterarie

ROMA, 17 giugno.

Il Sindacato nazionale scrittori comunica: «Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale scrittori, dopo aver esaminato la situazione venutasi a creare in seguito al sequestro dei libri e all'orientamento del Governo verso una ingiustificata, indiscriminata e inaccettabile censura delle opere di indubbio valore artistico, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno: Il Consiglio direttivo del sindacato nazionale scrittori, tenuto conto delle polemiche suscitate dal sequestro dei libri o delle artistiche opinioni, espresse in proposito, mentre richiama l'attenzione del Governo e della Costituente sull'urgente mole di pubblicazioni prive di qualsiasi contenuto culturale e di nessun valore letterario, che circola liberamente suscitando un incalcolabile danno morale a larghi strati del popolo, eleva una ferma e sdegnata protesta contro il sequestro di libri che universalmente sono considerati di sicuro valore letterario e in attesa di una immediata revoca di inconsulti sequestri ricorda al Governo che il principio della libertà dell'arte, votato alla Costituente, è scritto da una secolare tradizione nella coscienza civile di tutto il popolo italiano ed è pertanto inammissibile che possa essere violato con abusi di potere».

IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO. - I lavori nelle gallerie di assaggio per il traforo del monte Bianco che avevano già raggiunto la lunghezza di 400 metri mentre ultimato già ne era l'imbocco sono stati improvvisamente sospesi. Sembra che il promotore dell'opera ing. Lora Totino non abbia potuto concretare i progettati finanziamenti da parte dell'Agenzia del traforo.

UNA BOTTIGLIA DI SPUMANTE è stato il tradizionale scotto pagato dalla prima macchina che ha passato il valico del Gran S. Bernardo, riaperto al traffico.

CONDANNA ALL'ERGASTOLO, confermata nei riguardi dell'ex maresciallo tedesco Erhard Nüch, da parte del vice Governatore militare della zona Americana.

Palestina inquieta

Appello del Mufti per l'unione di tutti gli arabi

Prima seduta della Commissione dell'O.N.U.

GERUSALEMME, 17 giugno.

A mezzogiorno di ieri, in tutte le moschee della Palestina, è stata data lettura di un messaggio del Gran Mufti di Gerusalemme, in cui si fa appello a tutti gli arabi della Palestina perchè stringano le loro file.

Da Bagdad informano che la maggior parte dei più esperti uomini politici iraqueni è pienamente favorevole alla collaborazione degli Stati membri della Lega araba con la commissione d'inchiesta dell'O.N.U. per il problema palestinese. L'ex primo ministro Sayd Tawfiq Suwaidi ha dichiarato: «Ritengo che la politica migliore e più saggia sia quella di collaborare con la commissione d'inchiesta e di fornirgli gli elementi di prova richiesti. La questione della Palestina è chiara e nel contempo non siamo vincolati da alcuna decisione presa dall'O.N.U.. Noi non faremo assolutamente alcuna concessione sulla Palestina».

Nella sua prima riunione la Commissione d'inchiesta dell'O.N.U. ha ieri ascoltato il segretario capo del governo palestinese, che ha fatto una dettagliata relazione sull'amministrazione della Palestina, sulla distribuzione della popolazione e sul suo livello di vita.

CON L'AIUTO DEI DOGANIERI

Losco traffico di merci interrotto dalla Tributaria

MILANO, 17 giugno

Dopo lunghe indagini svolte dalla direzione generale delle dogane e dai vari nuclei della polizia tributaria dell'Italia settentrionale è stato possibile stroncare l'attività di una vasta associazione che da tempo, avvalendosi della complicità di compiacenti funzionari di dogana e segnatamente di quella di Rimini immetteva al consumo merci varie (zucchero, cacao, pepe, cannella, ecc.) entrate in Italia in depositi [illegible].

L'ingegnoso sistema funzionava nella seguente maniera: una partita di merce che non sarebbe potuta entrare in Italia senza licenza d'importazione e senza quelle norme valutarie relative al pagamento della merce estera veniva presentata alla dogana di confine come merce di transito per l'Italia. Quale dogana d'uscita veniva indicata Rimini e sovente altra dogana interna preferibilmente Milano allo scopo di non far sorgere sospetti alla partenza e da questa dogana interna la merce veniva dichiarata nulla. Le merci importate con tale sistema ammontano a circa 6000 q.li e i tributi doganali e l'imposta di entrata sottratti all'erario si fanno ascendere a circa 20 milioni. Oltre settanta sono le persone implicate nella faccenda tra cui un ex prefetto, numerosi funzionari della repubblica di San Marino e della nostra dogana nonchè molte ditte importatrici ed un folto gruppo di commercianti di Forlì, Genova, Milano, Ferrara e Torino.

Alle Assise di Roma

Irrisoria condanna al processo dei fratelli Rosselli

Il dibattimento Ricci rinviato

ROMA, 17 giugno.

Alle 14,15 si è avuta la sentenza dell'Assise Speciale a carico del generale Paolo Angioi e del maggiore Roberto Navale. La Corte ha ritenuto il Navale colpevole di concorso in omicidio premeditato in persona dei fratelli Rosselli e con le attenuanti previste dall'art. 7 della legge speciale, di avere cioè concorso attivamente alla lotta contro i tedeschi, lo ha condannato a 7 anni di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alle altre conseguenze di legge. Ha dichiarato in virtù della legge sull'amnistia, condonati cinque anni della pena.

Ha assolto quindi l'Angioi da tutte le imputazioni a lui contestate.

Nella seconda udienza del processo a carico di Renato Ricci, per poter sciogliere le riserve sulla costituzione di parte civile, la Corte ha voluto sentire i sei testimoni che ieri hanno dichiarato di volersi costituire parte civile.

Essendo emerse — nel corso dell'escussione — nuove gravissime accuse a carico dell'imputato, quale comandante della famigerata squadra d'azione «La disperata», la Corte ha rinviato il processo a nuovo ruolo ed ha rimesso gli atti al P. M. per l'aggiornamento dell'istruttoria.

* * *

Al processo degli assassini di Linda Cimetta che si celebra alle Assise di Padova, è continuata la sfilata dei testimoni. Il prof. Nazari di Venezia ha illustrato i risultati della autopsia effettuata sul cadavere della vittima; Vianello Cesare autista della Cimetta, che per primo ebbe dei sospetti sulla sparizione della vittima, ha parlato circa un'ora e mezzo sulle ricerche fatte da lui nella casa comune della Cudignotto e del Toma, in Questura, negli ospedali, e presso la polizia alleata di Venezia. Secondo questo testimonio, fortemente indiziata è anche la Cudignotto la quale, interrogata in casa propria dove fosse la Cimetta, mentre il cadavere era nascosto in una stanzetta attigua, avrebbe dato al Vianello una risposta alquanto incerta e sospetta.

DUE ATTENTATORI del Ministero delle colonie di Londra sono stati arrestati dalla polizia francese: le fotografie dei due e le impronte digitali sono state trasmesse all'ufficio investigativo britannico in merito alle lettere esplosive.

PERCHÈ L'EUROPA RISORGA

Propositi franco-inglesi per realizzare il progetto americano

Il ministro degli Esteri Bevin giunto a Parigi Calorose dichiarazioni del Presidente Auriol

PARIGI, 17 giugno.

E' giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Le Bourget il ministro degli Esteri britannico Bevin. Al suo arrivo egli ha dichiarato: «Sono venuto in Francia non tanto per discutere divergenze politiche quanto per esaminare le misure da prendere per la ricostruzione economica dell'Europa. Milioni di persone in questo continente hanno sofferto per causa della guerra e delle invasioni naziste; questa gente ha ora diritto ad una vita sopportabile».

Si apprende da fonte autorevole che Bevin non intende proporre le linee definitive del piano in questo momento. Le sue discussioni con il governo francese si proporranno, in primo luogo, di rendersi conto del punto di vista francese, e quindi di comunicare l'indirizzo generale del pensiero britannico per quel che riguarda l'aiuto economico all'Europa, alla luce della politica americana esposta al segretario di Stato Marshall.

A sua volta il Presidente della Repubblica, Auriol, nel corso di una colazione offerta dalla associazione della stampa estera, ha dichiarato che la Francia vorrà sicuramente appoggiare il progetto di Marshall per la ricostruzione economica europea.

«La Repubblica francese — egli ha detto — accoglie con entusiasmo l'audace e saggia iniziativa di Marshall e seguirà la via indicata con risoluzione. Tutto il nostro continente non deve perdere questa occasione che gli si offre».

Un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha rilevato la necessità di una immediata e rapida azione per attuare il piano Marshall.

Il governo francese — egli ha detto — si rende conto delle conseguenze che deriveranno all'Europa e al mondo da un prolungarsi dell'attuale situazione di instabilità economica in Europa. Illustrando le proposte francesi per l'esecuzione del piano il portavoce ha dichiarato che non vi è tempo per una conferenza dei quattro grandi sull'argomento.

La Francia proporrà la creazione di speciali comitati per attuare le questioni relative ai trasporti, alla agricoltura, alla metallurgia ed al carbone.

Elezioni amministrative

Stravincono le sinistre a Torre Annunziata

NAPOLI, 17 giugno.

Ecco i risultati delle elezioni amministrative svolte domenica a Torre Annunziata: Blocco del popolo voti 12089; democrazia cristiana 2391; blocco monarchico qualunquista 2292; partito liberale 1285; partito socialista lavoratori italiani 1063. Numero votanti 20811; percentuale del 76%.

Riunione a Varsavia del Comitato panslavo

Il segretario dell'O.N.U. per l'economia in visita a Mosca

VARSAVIA, 17 giugno.

(*Reuter*). Il comitato panslavo si è riunito a Varsavia per la seconda sessione plenaria. Erano presenti le delegazioni dell'U.R.S.S., della Bulgaria, della Cecoslovacchia e della Polonia. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno e l'elezione della commissione di redazione, il presidente Msarik ha fatto una relazione sull'attività del comitato.

A quanto riferisce radio Mosca, è giunto ieri sera alla capitale sovietica il segretario esecutivo della commissione economica dell'O.N.U. per l'Europa, Karl Gunnar Nyrdal.

Ieri Nyrdal aveva pubblicato la relazione della commissione economica dell'O.N.U. per l'Europa, relazione che chiede provvedimenti intesi a migliorare i rifornimenti di energia elettrica del continente.

SE I "CINQUE" LO DESIDERANO

Verrebbero sottoposti all'O.N.U. i documenti della crisi ungherese

I capi del complotto accusano Nagy di essersi tenuto in contatto con i rappresentanti di Horthy

BUDAPEST, 17 giugno.

(*Reuter*) - Il ministro della Giustizia ungherese Izsvan Ris — socialdemocratico — ha dichiarato, ieri, nel corso di una intervista che, qualora le cinque grandi potenze lo desiderino, l'Ungheria è disposta a sottoporre tutto il materiale relativo alla recente crisi dinanzi ad una commissione di inchiesta dell'O.N.U. «Se una simile inchiesta dovesse aver luogo, ha aggiunto il ministro, io sono certo che l'America espellerebbe immediatamente Ferenc Nagy e Tibor Eckhardt (capo del partito agrario prima della guerra) in seguito a quanto emergerebbe a loro carico.

Si apprende frattanto che la Procura di Stato di Budapest ha iniziato le indagini sul caso di Ferenc Nagy e di Bela Varga. Interrogati i capi del complotto e facenti parte del «Comitato dei 7» Balint Aranj e Domokos Szent Ivani, questo ultimo — secondo quanto riferisce il giornale *Szabad Szo* — ha dichiarato che Ferenc Nagy si era costantemente tenuto in contatto coi rappresentanti diplomatici del governo di Horthy rimasti all'estero e precisamente con Antal Radvansky e con Gyergy Bakacs Besenjci.

Domokos Szent Ivani — continua il giornale — ha inoltre confermato i fatti già rivelati dalla deposizione di Ferenc Kapocs e cioè che Ferenc Nagy, nenostante la decisione del governo ungherese, impartì segretamente istruzioni a Bakacs Besenjci, affinchè questi non restituisse i beni ungheresi affidatigli con particolare riferimento a 6 milioni di franchi svizzeri.

Nagy, nel frattenpo, dà vita alla sua campagna pubblicitaria, annunciata — com'è noto — alcuni giorni fa, e nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato di avere l'intenzione di servirsi d'ogni mezzo nel campo delle relazioni internazionali — sempre nell'ambito della legge — per mutare la nuova situazione venuta a crearsi in Ungheria dopo la crisi di governo.

Giustizia norvegese

Criminali tedeschi condannati a morte

OSLO, 17 giugno.

(*Reuter*) - L'agenzia telegrafica norvegese informa che il tribunale di Kristiansand ha condannato ieri a morte tre tedeschi appartenenti alla gestapo, colpevoli di avere ucciso e torturato molti patrioti norvegesi durante la occupazione nazista.

I tre condannati: Rudolf Kerher, Friedrick Wilhelm Meyer e Paul Heinrich Giomb erano addetti alla centrale della gestapo per la Norvegia meridionale.

GRAZIE A TRUMAN

Imposte immutate per il contribuente americano

WASHINGTON, 17 giugno.

(*Reuter*) - Il progetto di legge per la riduzione delle imposte negli Stati Uniti, approvato dal Congresso con la maggioranza di due voti ma respinto dal Presidente Truman, è stato posto oggi nuovamente in votazione alla Camera dei rappresentanti, ottenendo 268 voti favorevoli e 137 contrari e sfiorando così la maggioranza di due terzi necessari ad annullare il veto di Truman; una seconda votazione, chiesta ed ottenuta dai repubblicani che speravano di riuscire a colmare il lieve scarto, ha dato lo stesso risultato della prima.

Con ciò viene eliminata ogni possibilità che nella presente legislatura possa venire approvata una riduzione delle imposte.

Un portavoce del partito repubblicano ha lasciato intendere che il veto di Truman costituirà un'arma per i repubblicani nella prossima campagna elettorale.

Convegno partigiano a Teramo

TERAMO, 17 giugno

Si è svolto a Teramo il convegno dei partigiani al quale ha partecipato l'on. Ferruccio Parri in rappresentanza degli Organi direttivi dell'ANPI. Ha aperto il convegno l'on. Bernardi rappresentante dell'ANPI di Ascoli che ha messo in evidenza come i partigiani debbano essere continuamente vigili, specie in un momento come questo che vede escluse dal Governo quelle forze che sono diretta emanazione della lotta partigiana e delle classi lavoratrici.

Anche l'ex ministro comunista Ferrari, che partecipava al Convegno, ha sostenuto la necessità che non si dimentichi lo sforzo sostenuto dai partigiani.

L'on. Parri in un suo equilibrato discorso ha sostenuto che i partigiani non intendono in un momento così difficile e delicato della vita nazionale prendere atteggiamenti incomposti o comunque intempestivi ma ha ammonito che i partigiani italiani non possono appoggiare chi cerca di annullare i loro sacrifici svalutando la loro opera.

L'assemblea, che aveva manifestato più volte durante gli interventi la sua decisa linea di opposizione ad ogni tentativo reazionario nel governo e nel paese si è associata a Parri nella sua ultima precisa dichiarazione.

Traffico d'oppio a Roma

ROMA, 17 giugno.

Nel corso di una operazione di polizia il nucleo della tributaria ha proceduto al sequestro di oltre due chilogrammi di oppio.

Sono stati arrestati quali detentori della droga Giorgio e Telesio Milona, Paolo Ivernia e Michelangelo Basso. L'oppio, come hanno dichiarato gli arrestati,

Cronaca di Trieste

REDAZIONE: VIA IMBRIANI N. 4. TELEFONO 26.186 — UFFICIO PUBBLICITA': VIA SILVIO PELLICO 4. - TELEFONO 94-044

MATRIMONI PICCOLISSIMI

LEI 15, LUI 20

e presto verrà il pupo

(Allora le 25.000 e le 12 bottiglie di cognac staranno bene, ma poi?...)

Al lato della striscia d'asfalto, che si stende parallela allo stradone di Zaule, è situato un cortile dove vi sono tre caseggiati: Santa Maria Maddalena Inferiore 184, 185, 186. Quello che ci interessava era la casetta gialla, bassa, ad un piano sol-

Erminia e Pasqualino Rocconi felici

tanto, che porta l'ultimo dei tre numeri suddetti: lì dentro, infatti, v'è il nido d'amore dei più giovani sposi triestini. La coppia che in questi giorni ha vinto il primo premio del Concorso bandito dalla Ditta Sarti per mezzo di un quotidiano locale: una cassetta di dodici bottiglie e venticinque biglietti da lire mille.

Un nido solatio

Non ci fu facile trovare il nido. Soprattutto perchè, da quelle parti, la numerazione delle case procede con speciale amore per il disordine.

Infine, sotto il solleone di queste calde giornate di giugno, riuscimmo ad entrare nel cortile; ed ai nostri occhi, è apparsa, nella luce della giovinezza, Erminia Svevo in Rocconi, nata a Muggia il 30 giugno 1932 (quindici anni non ancora compiuti!), con i suoi capelli biondi, la sua alta statura, il suo quieto modo di parlare e la sua fede matrimoniale al dito.

Il marito non c'era: è occupato presso le Raffinerie dell'«Aquila», e viene a casa soltanto alla sera. Ha cominciato a lavorare giovanissimo ed ora, a vent'anni e due mesi, gli già la qualifica ed il salario — quel che più importa — di operaio specializzato: più, naturalmente, gli assegni familiari....

Trentacinque anni ed un mese in due, è certo un bel primato per una coppia di sposi. (Sono stati «fidanzati» per un anno e mezzo: quando si sono conosciuti, dunque, lei aveva poco più di tredici anni e lui diciotto appena compiuti). Ma, pensandoci bene, il primato è tenuto dalla giovanissima moglie, la quale, quando avrà varcati i 15 anni, sarà già madre.

Alla bionda Erminia fa un certo effetto sentirsi chiamare «signora Rocconi», e quasi quasi, se non temesse di venire osservata, guarderebbe spesso l'oro che porta all'anulare sinistro, per cercare di convincersi che non sogna....

Però non si dimentica mai di essere, come il marito del resto, ajfettuosamente gelosa. (Amore vuol dir gelosia — dice la canzone — ed il colore giallo ne è il simbolo). Infatti alla signora Erminia piace molto questo colore che è appunto — come abbiamo detto — quello della casa dove gli sposi più giovani della nostra Regione, hanno fatto il loro nido.

Legge «Topolino» la moglie, e «Grand Hotel». Fino a poco tempo fa pascolava le pecore: tra poco dovrà allevare il bambino che la cicogna (una cicognetta precoce....) le porterà.

— Preferisce un maschietto o una femminuccia?

— A dir la verità, preferirei un maschio; ma, alla fin fine, ciò che arriva arriva, e sarò egualmente felice.

Macchè superstizione!

Già, della sua nuova posizione di moglie e prossima madre, Erminia Rocconi si sente particolarmente felice e ne va giustamente fiera: infatti, benchè non sia mai stata ragazza di carattere eccessivamente allegro, ora, dopo il matrimonio, ride spesso e volentieri, col suo sorriso aperto e cordiale.

Non è per nulla superstiziosa: l'abbiamo potuto comprendere osservando come usi ancora uno specchio rotto, nei momenti cui fa «toilette». Beh, se anche avesse sette anni di guai (non glieli auguriamo affatto!) si troverebbe ancora nel [illegible] di gioventù, a fine malefico.....

Quanto alle venticinquemila lire e alla cassetta di liquori del premio, ci ha detto, naturalmente, che è molto contenta.... di essere arrivata prima: però, come San Tommaso, vuol prima metterci il dito.

Cosa pensi del divorzio, non ci ha voluto dire. (E' un tipo equilibrato, non sembrerebbe essere quello che in fondo, nonostante l'anello ed il bimbo.... in viaggio, è ancora: una ragazza — ci perdoni, signora — una assai giovane ragazza. E le nostre insidiose domande non l'hanno fatta cadere).

Ad ogni modo, nella camera da letto degli sposi, appeso alla parete, fa bella mostra di sè un bel paio di corna di cervo: e la signora ci ha raccomandato di credere che, quelle, di cervo sono e di cervo resteranno.....

bor.

Le due lezioni Ragghianti

al Circolo di Studi sociali

L'attività del risorto Circolo di Studi sociali s'è iniziata felicemente domenica in Sala Tardini con un ciclo di conferenze tenute dal prof. Carlo Ludovico Ragghianti già Segretario di Stato nel ministero Parri.

Non è mancata l'aureola di solennità per la presenza di numerose personalità cittadine e di esimi professori e studiosi e per l'alto interesse culturale suscitato dalla dotta conferenza del valente studioso il quale ha trattato molti problemi attuali dei più vivi e più nostri.

Il tema delle due conferenze era: *Contributo della cultura italiana alla cultura europea.*

Nella prima lezione il prof. Ragghianti ci ha parlato delle due scienze che possono chiamarsi veramente moderne, cioè dell'estetica e della politica nata in Italia col Vico e col Machiavelli. All'approfondimento di questa attività anche negli ultimi trent'anni grazie il nuovo pensiero storico sviluppato dal Croce e dai suoi collaboratori. Ha infine mostrato la validità europea della nuova cultura e dei suoi motivi universali analizzando a confronto altre posizioni (esistenzialismo, psicologismo, illuminismo ecc.) che non riescono però a corrispondere ai problemi della vita. Ha concluso individuando il dramma del mondo moderno che egli scorge nello scontro tra le diverse metafisiche, e nell'ancor limitato guadagno della nuova unificazione spirituale.

Nella seconda conferenza di lunedì egli ha portato l'argomento sul problema del marxismo in Italia soffermandosi sui suoi critici più rappresentativi, da Labriola a Croce, Mondolfo e Rosselli. Ha prospettato le autonomie del pensiero di Marx rifacendosi ai suoi caratteri di materialismo e determinismo economico ed a quelli di volontarismo e idealismo contenuti insieme nella sua posizione filosofica. Di qui è passato attraverso il superamento di questi motivi dei nostri critici ad un altro concetto di fondamentale importanza: quello della libertà. La libertà che è venuta a fondersi in alcuni dei più illuminati socialisti contemporanei con i postulati del marxismo. E qui con l'esempio dell'armonia raggiunta in Rosselli e la compenetrazione di questi motivi, egli ha intessuto l'elogio di ogni ricerca volta ad arricchire le posizioni già acquistate ed a rispondere a tutte le esigenze contenute nella vita contemporanea.

L'oratore che ha dimostrato chiaramente come il metodo sia il solo adatto a chiarire le vere realtà di oggi, è stato festeggiatissimo perchè il pubblico è sempre grato a chi sa guidarlo a chiarire a sè stesso il grande dramma di questo sventato periodo.

PERCHE' IL COSTO DELLA VITA AUMENTA

C'è bisogno del permesso d'importazione!

La storiella è vecchia di alcuni giorni e fu già narrata, ma poichè essa s'incunea nella vita economica del territorio, è bene ripeterla: una donna smonta dal treno tenendo un poppante in braccio. Alla richiesta se ha qualche cosa da daziare, la donna dice di, no e fa per tirare avanti come se fosse affrettata e preoccupata di non svegliare la creaturina che le dorme in braccio. Ma la guardia di finanza le si avvicina ancor più e, allungando le mani, afferra il poppante che risulta essere un bel bottiglione contenente cinque litri di olio.

Fatterello comico... Ma soltanto in apparenza. In sostanza, è tutt'altro che comico. A Trieste non c'è olio ovvero ce n'è, ma a 1050 lire-lire al litro.

Carestia, moneta bassa, difficoltà dei trasporti si dice. In realtà, quella donnetta che fingeva di avere un neonato in braccio ed invece aveva alcuni litri di olio, c'insegna che fuori del territorio l'olio è a più buon mercato di qua e che solo gli ostacoli frapposti dalla dogana e dalla burocrazia impediscono di averne e, di conseguenza, fanno aumentare i prezzi a cifre astronomiche.

Eccone un esempio: — Abbiamo sotto gli occhi una lettera di un negoziante della bassa Italia diretta a un negoziante di qui, con la quale si offre olio d'oliva a quattrocento lire al chilo, quante tonnellate si vogliono.

Chiesto al negoziante il possesso della lettera perchè non fa venire un quantitativo tale da far immediatamente abbassare il prezzo dell'olio da 1050 al litro a 600 lire, il negoziante ci risponde che non può farlo perchè... non gli danno il permesso d'importazione!

A noi la cosa è apparsa incredibile! Come diavolo può esser possibile che mentre la città si dibatte contro tutte le difficoltà economiche e mentre l'olio (genere di primissima utilità) manca quasi del tutto di modo che non lo si può avere che a prezzi proibitivi, come diavolo può esser possibile che si rifiuti ai negozianti il permesso di importarlo?

Effetti dell'economia diretta ad... affamare i cittadini oppure...

Non indaghiamo. Amiamo meglio rivolgerci al Governo Militare Alleato perchè provveda lui ad impedire certi abusi e fare in modo che l'olio sia venduto sulla piazza in abbondanza e al prezzo massimo di 600 lire.

Il processo degli informatori all'ultimo atto

CINQUE CONDANNE ALL'ERGASTOLO

richieste dal rappresentante della Pubblica Accusa

Udienza intensa, solenne, quella di ieri al processo degli informatori. La giornata era dedicata alla requisitoria del Procuratore Generale ed era come se tutte le tristi vicende ricostruite attraverso tante laboriose udienze venissero inquadrate sotto un bilancio generale dalla parola chiara e dalla disanima acuta della Pubblica Accusa.

Una requisitoria piana e semplice pur nella complessa importanza dell'argomento. Non retorica, nulla di roboante, non subbuglio di folla. Un silenzio grave, un'attenzione commossa, una rievocazione scrupolosa e serena. Il dott. Pellerito tratteggiò fatti e circostanze, analizzò deposizioni e testimonianze, scolpì quasi figure, fisionomie e caratteri con esemplare coscienza e con dignitoso equilibrio. Era il vertice della sua generosa fatica.

Chiariti certi particolari della fase istruttoria ed esaminata una questione «di competenza», per cui non sarebbe stato possibile affidare la causa a tribunali partigiani, per giudicare gli errori dei partigiani, perchè detti tribunali non esistono, il dott. Pellerito ha divisa la sua requisitoria in diversi capitoli, quanti sono stati i crimini, le vittime e gli autori. Così ha cominciato con l'omicidio dello Zarotti, di cui ha definito responsabili Gravina, Marussi, Ferluga e Ciok; poi ha proseguito con l'omicidio di Dora Ciok, autori i medesimi, quindi per quelli di Marega, Mungherai, Savi e la Cian. Su quest'ultimo episodio, che non ha avuto neppure la sfumatura di un interrogatorio o di un processo sommario, perchè completamente apolitico ma unicamente causato da ragioni di invidia e d'interessi commerciali, il Procuratore Generale si è soffermato più a lungo, appunto perchè più nebuloso e complesso.

Ha detto dell'Udovich mandante. Ha trovato elementi da fugare ogni possibile dubbio ed ha parlato di lui come di persona rissosa e violenta, ostinata ed avida, autentico protagonista di un edificio di menzogne. Le ritrattazioni, le incertezze le contraddizioni, le smentite raffiorate via via durante la trattazione del «caso Udovich» hanno dimostrato ad usura come tutta la sua difesa fosse stata costituita da una pervicace negativa, negativa che le risultanze ed i fatti scalzarono con progressivo cresendo.

«Spetta a voi — ha concluso il dott. Pellerito — dire l'ultima parola in questo processo, spogli da qualsiasi preconcetto e da qualsiasi altra pressione esterna. Spetta a voi, che siete l'espressione della giustizia, individuare i colpevoli, non degni rappresentanti dell'esercito. Solo quando tale missione sarà compiuta, vi potrà essere pace e benessere in questa tormentata regione».

Ha chiesto, subito dopo, le seguenti pene: per il Pertot, il Marussi, il Ferluga, il Ciok e l'Udovich lo [illegible] per il Venier ed il Giombac 30 anni di reclusione, per il Glavina 18 anni e per il Gregori 7 anni, questi ultimi con la libertà vigilata per tre anni dopo espiata la pena. Il pubblico ha accolto le severe richieste fra un sommesso ondeggiante mormorio di, forse, soddisfatta sorpresa. Gli imputati sono rimasti come fulminati sulla panca. Udovich digrignava i denti e stringeva i pugni, Ciok era grondante di sudore ed in preda ad un tremito convulso. Quando l'aula fu sfollata e venivano applicate le manette agli imputati, il Ciok, ancora dominato dalla sovraeccitazione nervosa, ha pronunciato sconclusionate frasi offensive.

Stamane, con inizio alle 9, parleranno gli avvocati di difesa Falconer, Toncic e Mussafia Tibermi.

Dopo la pagella

Col 7 in condotta partiti per Bari

ma la Polizia ferma i due ragazzi

Giorgio Muttinati, abitante in via Tor San Lorenzo, 13 e Guido Ennio, abitante in via delle Ginestre, 2, l'uno di 14 e l'altro di 15 anni sono due studentelli della prima scuola media maschile che nel pomeriggio di ieri lasciarono la nostra città decisi a raggiungere con mezzi di fortuna, Bari.

Il sogno avventuroso dei due si infranse però ancor prima di Monfalcone, per concludersi poi con il loro fermo da parte della polizia che si prese la cura di ricondurli a casa ove i genitori stavano già in ansia per il loro ritardo.

Per essere più precisi, i fatti avvennero così: Avendo «incassato» a scuola, tutti e due dai loro professori, un 7 in condotta, i giovincelli, temendo i giusti ma severi provvedimenti paterni, ieri, appena terminate le lezioni (erano circa le 18) senza un centesimo in saccoccia s'incamminarono verso Barcola e di là presero la litoranea fiduciosi di incontrare nella lunga, dura e forzata marcia una macchina e conseguentemente un passaggio. Infatti, vennero più tardi presi a bordo [illegible] avendo fiutato la faccenda della fuga da casa, pensò bene di fermarsi al posto di polizia di Duino dove appunto essi vennero presi in consegna e ricondotti in città.

I lettori a questo punto, si saranno certamente chiesti perchè mai quel due scelsero, quale meta, la lontana Bari, e noi vi accontenteremo dicendo che a Bari il Muttinati, era certo di trovare per lui e per il compagno di... avventura, asilo e protezione presso alcuni zii.

PER I SOCI DELLA C.R.I.

Facilitazioni concesse nel trasporto degli infermi

Com'è noto, presso la C.R.I., oltre al trasporto gratuito degli ammalati poveri, reduci, profughi, eccetera, funziona anche un servizio di trasporto degli infermi, a pagamento, con delle tariffe, però, così modeste, che rimangono al di sotto delle spese effettive d'esercizio.

Ora l'Associazione ha concesso delle nuove agevolazioni per i soci della C.R.I.

Essi, limitatamente a due servizi annuali complessivi e purchè siano in corrente con il pagamento della quota d'associazione, potranno godere dei seguenti sconti, sia per la persona del socio che per i congiunti conviventi ed a carico: sconto del 20 per cento per i servizi urbani e sconto del 10 per cento per i servizi exstraurbani.

Corte Superiore Alleata

Ingenuo il commerciante?

Un bel giorno, il commerciante Eoardo Tauder, in cambio di alcuni generi alimentari, ebbe dalle autorità jugoslave sacchi di zucchero, fusti di latte in polvere, scatole di salmone, margarina, ed altro. Credendo d'essere in regola (possedeva pure un biglietto comprovante la legittima provenienza della merce), il Taucer se ne venne a Trieste per cadere nelle mani della Polizia. Nel frattempo 3 donne, e precisamente tali Albina Zivech, Antonia Zivech e Sofia Taucer, avevano acquistato parte della merce e fu così che, tutte e quattro le persone dovettero comparire ieri dinanzi alla Corte Superiore alleata, per rispondere dei reati loro ascritti. Quale risultanza del dibattimento, il Tauder è stato condannato ad un anno di carcere, mentre le donne se la son cavata con tre mesi beneficiati della condizionale. Hanno difeso gli avvocati Morgera e Bassa. Presidente il col. Kief.

I cinque del "Dodge" oggi in aula

Domani mattina s'inizierà al Tribunale alleato il processo contro 5 persone implicate, con la complicità di un militare alleato, nel furto di un «Dodge». Gli imputati sono: Salvatore Serravolli di 31 anni, abitante in via Leopardi 1, Giuseppe Marvic, di 46 anni, abitante in via Mondonuovo 10, Francesco Abrami, di 17 anni abitante in via delle Campanelle 12, Felice Della Santa di 33 anni, abitante in via Udine 2, e Vittorio Sergas, di 28 anni, abitante in Gretta di Sopra 292.

Ieri, ore 13, Astanteria

A che serve il ventino? ..... e Luciana l'inghiotti

La «lira», la lucida monetina da venti centesimi che ormai è disgraziatamente scomparsa dalla circolazione perchè insufficiente per comprare anche un filo d'erba, ha giocato, ieri verso le 13, un brutto tiro alla piccola Luciana Miccoli, di 6 anni, abitante in Strada del Friuli n. 52. Mentre la mamma accudiva, in cucina, alle faccende domestiche, la bimba, giocando nella stanza attigua, inghiottiva, ad un tratto, un nichelino.

Urlando terrorizzata e in preda a conati di vomito, la Luciana si precipitava dalla mamma, la quale provvedeva ad avvertire telefonicamente la Croce Rossa. All'Ospedale, il medico di turno riusciva a far cadere il corpo estraneo nello stomaco, ordinando una temporanea nutrizione con cibi densi.

Giorgio Gardi, il simpatico e popolare autista della C.R.I. così ha commentato l'accaduto: «Mi la gavaria portada all'Esatoria; i pensava lori a cavarghe subito la lira!».

La cronaca registra un altro investimento alleato

L'auto inglese targata 5903889 urtava ieri, tale Giorgio Offi di Giovanni, che fortunatamente se la cavava con qualche escoriazione soltanto, giudicato guaribile in circa una settimana.

La SISA trasferisce la base a Merna

Tariffe ridotte per le Fiera di Milano

Nella giornata di ieri la S.I.S.A. — poichè con tutta probabilità nel corso di questa settimana entrerà in funzione l'aeroporto di Merna (Gorizia) quale nuova base di partenza per gli apparecchi di linea — ha iniziato il trasloco di tutto il materiale. Una parte del materiale stesso è stata contemporaneamente portato a Gorizia da Padova.

Nel frattempo, all'aeroporto, ha atterrato il nuovo apparecchio «I-LUNA», mentre l'«I-VARO» trovasi ancora a Venezia in via di trasformazione. Si ha, inoltre, notizia della entrata in servizio del quarto equipaggio: comandante Oliviero Pagomio, secondo pilota Giuseppe Gallon, R. T. navigatore Francesco Petrin, tutti uomini di provata capacità.

Con oggi, infine, entra in funzione la linea aerea Trieste - Milano - Cagliari (il tratto Milano - Cagliari viene gestito dalla S.I.S.A. per conto della Società aerea Alrone). Il servizio è giornaliero

Pure da oggi la S.I.S.A. ha iniziato, con due «Douglas», decollati con pieno carico, il trasporto dei passeggeri che si recano alla Fiera di Milano a prezzo ridotto (andata e ritorno lire 6500), e ciò per iniziativa dell'Università Popolare.

Profilassi

contro la febbre tifoidea

L'Ufficio d'igiene e sanità richiama l'attenzione sul fatto che in questa stagione si avverano di solito frequenti manifestazioni di febbre tifoide. Ad evitare, pertanto, la possibilità di contrarre tale malattia, si invita la cittadinanza ad attenersi scrupolosamente alle consuete norme profilattiche e cioè: a non usare l'acqua di pozzo, bollire il latte, non mangiare frutta di mare di provenienza non garantita, lavare bene e ripetutamente le ortaglie e verdure, proteggere gli alimenti dalle mosche, osservare la massima pulizia personale, evitare contatti con gli ammalati ecc.

Raccomanda anche caldamente la pratica della vaccinazione orale contro il tifo e il paratifo, avvertendo che le pasticche di Bilavaccino Sclavo, vengono distribuite gratuitamente all'Ufficio di Igiene e Sanità (via di Cavana n. 18, p. 1., stanza n. 1 dalle ore 9 alle ore 13) fino ad esaurimento della scorta.

Tre mesi e 1000 lire di multa sono stati inflitti ieri dal Tribunale Penale all'autista Aldo D. di 50 anni, qui abitante in via Torricelli 10, perchè aveva rubato un lastrone di vetro in danno del C.R.D.A. l'imputato ha beneficiato della condizionale.

Nell'"Enal" Trieste

Soggiorno estivo a Sappada

Prossimamente verranno aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo che l'Enal organizza all'Albergo Corona Ferrea di Sappada con inizio dal 6 luglio p. v. La partecipazione è riservata agli iscritti. Informazioni presso l'Enal (Via Mazzini, 32).

Concorso provinciale per una novella

Si rammenta che su richiesta degli interessati l'Enal ha prorogato il termine di chiusura dell'accettazione dei lavori sino al 20 corr.

Concorso nazionale piccoli complessi solisti

L'Enal di Pavia organizza per il giorno 5 luglio p. v. il primo Concorso nazionale per piccoli complessi e solisti jazz. Gli interessati si possono rivolgere all'Enal per tutte le informazioni.

Corso allenatori per soft-ball

Continuano ad essere aperte le iscrizioni per il corso di allenatori di soft-ball. Prossimamente verrà comunicata la data e il luogo della partita dimostrativa del gioco che avrà luogo tra una squadra locale e un'altra delle Forze Armate Americane.

Spaccio Enal N. 1 (Corso Cavour, 2)

Continua la distribuzione per gli iscritti Enal delle patate a lire 32 al kg. Prossimamente verrà iniziata una distribuzione di olio.

SPIRAGLI INEDITI DI UN RETROSCENA

E' colpevole Cecchelin?

Dalla vertenza sindacale a un provvidenziale condono Da un ceffone in Corso ad una denuncia forse fatale

Il tema Cecchelin è, in questi giorni, di eccezionale attualità. Le notizie che la stampa pubblica vengono divorate addirittura, chi sostiene di averlo visto per una via secondaria della città, chi si atteggia ad «informatissimo» e sostiene di sapere tutto, di conoscere il posto dove il popolare artista è celato, di essere al corrente sulle sue immediate intenzioni. Ma sa meno degli altri. C'è da scommettere.

Ma, veramente, è colpevole Angelo Cecchelin? Torniamo un passo indietro. C'è una vertenza sindacale a Milano, promossa dai suoi scritturati, ai quali non ha corrisposto quanto di dovere e per i quali non ha soddisfatto i contributi assistenziali. In prima istanza, cioè in sede di sindacato Cecchelin si rifiuta categoricamente di pagare; la pratica passa all'Ispettorato Corporativo del Lavoro, che convoca il capocomico e lo mette alle strette. Non può rifiutarsi più oltre. E, fra un gemito ed una imprecazione, sborsa.

Sessanta giorni

Ma Cecchelin non ha tutti amici all'intorno. E' un po' colpa del suo carattere, non malvagio e violento, ma egoista all'eccesso. E alcuni suoi artisti, forse in sede di interrogatorio durante il procedimento all'Ispettorato Corporativo del Lavoro, forse in una denuncia private, accusano Cecchelin di aver pronunciato frasi offensive all'indirizzo dell'allora dittatore. Arresto immediato e detenzione preventiva nelle carceri di Fiume. Sessanta giorni. Sessanta giorni all'acqua di rose, con tutte le attenzioni e tutte le facilitazioni per il re della barzelletta. Vero, ispettore De Giorgi? Quella volta eravate a Fiume e quanto l'avete aiutato!....

Al processo, dopo i sessanta giorni, Cecchelin viene condannato ad un anno con il beneficio del condono. Viene subito scarcerato e riprende in pieno la sua attività teatrale. E se parecchie volte l'autorità di polizia lo punirà con provvedimenti di sospensione, sarà unicamente per le punte troppo accumunate dei suoi dardi che fanno il solletico nel podiglione della suscettibilissima censura del tempo. Cecchelin se l'è legata al dito. E' oramai una fissazione la sua nel pronunciare e ripetere all'infinito alcuni nomi dei presunti denuncianti: Pellegrina (d'Artena), Masè, Greni? Loro soltanto? Od altri ancora? O, forse, nessuno di loro?

Il fatto è che, spopolati i nemici di Cecchelin, i suoi irriducibili nemici fascisti, Cecchelin passa al contrattacco. Schiaffeggia Greni sul Corso apostrofandolo con frasi violentissime, denuncia d'Artena. Denuncia, sì; l'ha dichiarato e sostenuto. Però, non è provato che sia stato proprio lui a mandarlo arrestare. Ad ogni modo, durante i quaranta giorni, cinque individui si presentano in via della Guardia n. 11, in casa del d'Artena e lo invitano a seguirli. Alla moglie in lacrime, il d'Artena assicura che sarà questione di ore, perchè si sente la coscienza pulita. Invece non torna più. Ai Gesuiti lo picchieranno, si faranno beffe di lui,. lo obbligheranno a cantare e a ballare, gli affonderanno la faccia nel recipiente degli escrementi. La moglie del d'Artena, recatasi ai Gesuiti per tentar di liberare il marito, o, almeno, di parlargli, non vi riesce assolutamente. Trova, invece, Cecchelin (che cosa mai facevo da quelle parti?). E Cecchelin dichiara che oramai d'Artena gli fà compassione, promettendo il suo interessamento per la scarcerazione. Di lui, invece, non se ne saprà più nulla. Soltanto un angoscioso presentimento. Che da qualche settimana è triste realtà.

Ora Cecchelin, detenuto politico per sessanta giorni, può giustamente affermare che, se nel periodo della sua permanenza in cella, ci fossero stati i famosi «elenchi» o le decimazioni, a quest'ora sarebbe soltanto polvere d'ossa. Ma Cecchelin deve anche ricordare che, come lui ha subito un regolare processo, così anche d'Artena aveva il diritto di averlo.

Non è provato, però, che l'arresto del d'Artena avvenne per ordine di Cecchelin o ad immediato seguito della sua denuncia. E se, invece, data il suo ormai noto atteggiamento filofascista, non sia stato un segnalato ed un predestinato? Questo è quanto bisogna stabilire. Ma, intanto Cecchelin è uccel di bosco. Fin dando?

CREPUSCOLO D'UN GRANDE ARTIGIANO

Angolo di Norvegia sull'erta di via Donota

Marco Parenzan maestro di ami e «gramparelle» alterna medicine con mezzi chili di fagioli bianchi

E' un vecchietto quasi ottantunenne. L'abbiamo trovato a letto in una stanza semibuia, dove il caratteristico odore di chiuso si frammischiava a quello di medicinali. Così abbiamo saputo che il vecchio piranese è da qualche tempo sofferente di cuore e che ora, contro la sua volontà, il medico viene spesso a fargli delle iniezioni. Così la volontà di un uomo è vinta dalla sensibilità, di un fascio muscolare!...).

Si lamentava, però più che delle salutari iniezioni, di non sentirsi affatto bene: e una vicina riuscì a convincerlo che, specie alla sera, mezzo chilo di fagioli bianchi lessati, ad una certa età, può non essere uno dei migliori digestivi....

Dalle mani alle vetrine

Ma noi eravamo andati là per vedere l'angolo di Norvegia. Così — benchè sulle prime restammo delusi, perchè trovammo non monti, ma sporche scale di legno, non «fiordi», ma soltanto, un vaso che non era proprio quello dei fiori all'angolo della stanza — chiedemmo al vecchio qualche cenno del suo mestiere.

Per anni ha lavorato alla fabbricazione di articoli da pesca per conto di alcuni negozi della nostra città, i quali gli davano il materiale necessario per confezionare ami, «gramperelle», «parangai», «panole» ed altre cosette del genere. E lui al suo lavoro s'è appassionato, naturalmente, da buon marinaio in pensione...

Alle volte, però, ciò che usciva dalle sue mani faceva bella mostra nelle vetrine dei negozi con accanto segnato un prezzo che, se pur alto, poteva venir giustificato dal fatto che si trattava di articoli originali norvegesi... Ma lui in verità la Norvegia non l'ha mai vista e per ogni lavoro prendeva poco compenso.

Così nella piccola stanza di via Donota, Marco Parenzan ci ha fatto vedere a poco a poco tutta la sua collezione di articoli pescherecci. E ora che i disturbi di cuore e il peso allo stomaco (per questo basterà evitare i mezzi chili di fagioli bianchi....) lo costringono a disertare la fabbricazione dei suoi ami, il vecchio piranese si dà ai ricordi, dalla sua memoria il paese natale, con l'alto campanile che assomiglia a San Marco, gli balza dinanzi. Se non ci fosse quell'odore dintorno, forse penseremmo a Carducci, «Davanti San Guido»....

Verso gli ottantuno

Ma gli ami son quelli che ci interessano più dei suoi malinconici ricordi: di melanconia, tanto, ce n'è in abbondanza, fin troppo! Ci parla, allora, con un fiume di termini tecnici dialettali, che riescono, più che altro, a confondere le nostre scarse nozioni in materia. Ma, quando il vecchio ci racconta della pesca, quanto mai infruttuosa, di pochi giorni prima di tanto in tanto va a pescare: una pesca alla buona, da marinaio in pensione, fatta gettando, la sera, dei «parangai», che hanno alcune decine di ami, per tirarli su alla mattina seguente, allora proviamo la sensazione che quel suo angolo di Norvegia sia oggi più che altro soltanto un regno di povertà. E tutto, invero, intorno a noi ce lo conferma.

Al ritorno della moglie, che gli vuol subito dare la medicina, il vecchio fabbricatore di ami si trova evidentemente a disagio, o, per star nel suo mondo, come un pesce fuor d'acqua. Il parlare del suo lavoro gli aveva fatto dimenticare probabilmente quel farmaco amaro che deve spesso ingerire. E allora, per non metterlo nell'imbarazzo, l'abbiamo lasciato a quel suo quieto angolo di Norvegia di via Donota in cui ogni giorno che passa s'attenua il ricordo di una vita operosa.

Là dentro rimane soltanto un povero vecchio con tutti i suoi acciacchi.

bor

ANNONARIA

Mense aziendali - Assegnazione fagioli

Le mense aziendali che non avessero ancora ritirato il buono di assegnazione fagioli sono invitate a presentarsi entro domani alla Sepral, via Genova 9, stanza 6, per il ritiro dei suddetti buoni

Distribuzione di pasta nel capoluogo

La Sepral comunica che con oggi ha inizio una distribuzione di pasta bianca A.M.G. in ragione di grammi 1000 a persona per tutte le categorie di consumatori del solo capoluogo, verso asporto del buono di prelevamento XIII pasta della carta annonaria attualmente in circolazione.

Termine della distribuzione il 30 corrente. Prezzo al consumo: L. 30 al kg.

Toni Popovich tornerà sott'acqua?

Toni Popovich, controllore della Nettezza Urbana e vero campione della resistenza subacquea, stampatore triestino del buon tempo antico, ha avuto ieri un lungo colloquio con il presidente del Comitato avv. Miani. Ma non sulla pulizia, in quel colloquio, è stato, il record sportivo. Sembra, infatti, ch'egli abbia chiesto al giovial presidente il permesso per una prossima immersione pubblica di grande importanza. Ci vuole migliorare il record mondiale da lui stesso stabilito anni or sono dopo una svenimento e una bronchite?

Non possiamo ancora annunciare se il permesso è stato dato, nè il giorno ed il luogo dell'avvenimento. Ci sia soltanto lecito sottolineare che questo è il primo tentativo del Popovich dopo le sue recenti nozze.

ZOCCOLO CHE PARTE «condizionale» che arriva

— Te go dito che a mi i fasoi de instà no i me piasi!...

— E coss'te vol che te fazo se xe tuto caro? Con quei quatro che te porti a casa, no posso comprar che fasoi...

— Ma vardè che baba inpelenada! Quei «quatro» xe tante bele carte de mile...

— Petitele, macaco, se no le val gnente!

— Macaco a mi che son el luo consorte?.. Vara baba che te conzo...

— Saria meo che te conzassi i fasoi che i ga poco gio... e che te smetessi quel aria de paron, sior pampalugo!.

Siora Roa non finì la frase che già aveva uno zoccolo sulla testa. Suo marito, Paolo R., in preda a... coniugale furore se l'era levato dal piede dietro e l'aveva tirato sulla amabile consorte causandole leggere ferite. La giustizia s'immischiò nella faccenda, fece le sue acrobazie con gli articoli, i paragrafi, le pandette, parte oratoria e tutto quello che serve per complicare le cose e poi condannò il furente Paolo a due mesi e quattro giorni di arresto con la condizionale. Difendeva l'avv. Tommasi.

Cronaca cinema

La grande aurora

E' una biografia romanzata di Pierino Gamba, l'enfant prodige che a soli nove anni si esibisce in mezza Europa come direttore d'orchestra. Parafrasando il titolo di una nota composizione di Sergei Prokofiev, noi vorremmo intitolare una vera biografia del piccolo Gamba «Pierino ed i lup». I lupi che insidiano la felicità del piccolo Pierino sarebbero in questo caso i suoi genitori, i quali anzichè rallegrarsi delle naturali notevoli disposizioni musicali del figlioletto convogliarle a buon fine attraverso uno studio regolare, preferiscono sfruttarne a scopo di lucro, riducendo un futuro buon musicista ad una meraviglia cui si guarda come ad un vitello con due teste. Nel quadro della massacrante attività a cui viene sottoposto Pierino Gamba va inclusa l'interpretazione di questo benintenzionato film: soggettisti e sceneggiatori han trovato modo di concentrarvi tutto ciò che di deteriore e di convenzionale si può incontrare in produzioni di questo genere. Regia di G. M. Scotese.

T. K.

ROSSETTI, 16: «La via dei giganti».
SUPERCINEMA, 16: «Eroi nell'ombra».
FENICE, 16,30: «Bionda fragola».
FILODRAMMATICO, 16: «Una ragazza per bene?».
ITALIA, 16: «La leggenda di Robin Hood».
ALABARDA, 15,30: «Gunga Din».
IMPERO, 16: Ultimo giorno di «Il canto della vita». » »
VIALE, 16: «La grande aurora».
MASSIMO, 15,30: «La leggenda di Robin Hood».
GARIBALDI, 16 e 18,45: all'Estivo 21,30: «Gilda».
NOVO CINE, 16: «L'inferno nel deserto».
CINEMA DEL MARE, 16: «Korvski l'eroe dell'Ucraina, film sovietico prima visione.
ARMONIA, ore 15,30: «L'inafferabile spettro». Nuova varietà De Rosa: «Due mamme» e «Siora Jetta ga vinto la SISAL».
IDEALE, 16: «Figlio figlio mio».
ODEON, 15,30: «Evasione».
SAVONA, 16: «Accadde una volta».
MARCONI, 16, all'aperto «Accadde una sera».
RADIO, 16: «Il marchio sulla carne».
AZZURRO, 16: «Quell'incerto sentimento».
CENTRALE, 15: «Il sentiero dei nostri».
VITTORIA, 15,30: all'aperto 21,30: Resurrezione».
ADUA 15,30: «L'ispettore Vargas».
VENEZIA, 15,30: «Il cinema delle meraviglie».
CARDUCCI, 15,30: «Pinocchio» e «La legge del Rio Grande».
BELVEDERE, 16,30: «Il grido interrotto» emozionante. Segue Topolino e Incom.
CASTELLO e S. GIUSTO, 21: «Stanotte t'ho sognato».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO, 21: «Tre cadetti», con Joan Fontaine, Louis Haiward.
«ENAL» Circolo Estivo Montecuccco 10). Alle 20,30 trattenimento di danza».

Concerto di fisarmonica agli «Amici dell'America»

L'Associazione Amici dell'America «Cristoforo Colombo» offrirà ai soci ed al pubblico, venerdì prossimo alle 20,30 nella sala del Circolo Aquila e Rari Nantes (via Rossini, 4) gentilmente concessa, un concerto di fisarmonica sostenuto dal prof. F. Motta, della Scuola di fisarmonica Anzaghi.

Verranno eseguite «Variazioni» e «Virtuosismo» di Anzaghi e brani della «Gazza Ladra» e del «Barbiere di Siviglia».

Ingresso libero.

I burattini di Fiorello alla Sede "ENAL"

Domenica, con inizio alle 18,30, avrà luogo il primo dei sei spettacoli dedicati ai bambini. Il teatro dei burattini di Carlo Fiorello terrà una rappresentazione con programma vario.

OGGI

Mercoledì, 18 giugno 1947 (169-196) S. Marina

La radio

Trieste - 7: Calendario e musica del mattino; 7,15-7,30: Segnale orario. Notiziario; 11,30: Dal repertorio fonografico; 12,15: Brani d'opera; 12,58: Oggi alla Radio; 13: Segnale orario. Notiziario; 13,15: Orchestra della canzone diretta da Guido Cergoli; 13,48: Musica varia; 14,15: «Nuovo mondo», conversazione. Listino borsa; 17,50: Complesso di fisarmoniche Anzaghi; 18: Orchestra diretta da Mario Lotti; 18,30: Vecchio e nuovo varietà. Orchestra Stanici e Zeme; 19,30: Terza pagina; 19,45: Melodie d'operette; 20: Segnale orario. Notiziario; 20,15: Canzoni in voga; 20,28: